

LA PAROLA OGNI GIORNO

13/07/2021

Don Dario

Buongiorno, buon martedì 13 luglio.

Il Vangelo di oggi è Luca 9,46-50, strettamente legato a quello di ieri, che possiamo velocemente riprendere. Accogliamo la Parola di oggi con una domanda: come mai i discepoli si mettono a discutere su chi sia il più grande?

VANGELO LUCA 9,46-50

In quel tempo nacque una discussione tra loro, chi di loro fosse più grande. Allora Gesù, conoscendo il pensiero del loro cuore, prese un bambino, se lo mise vicino e disse loro: "Chi accoglierà questo bambino nel mio nome, accoglie me; e chi accoglie me, accoglie colui che mi ha mandato. Chi infatti è il più piccolo fra tutti voi, questi è grande". Giovanni prese la parola dicendo: "Maestro, abbiamo visto uno che scacciava demòni nel tuo nome e glielo abbiamo impedito, perché non ti segue insieme con noi". Ma Gesù gli rispose: "Non lo impedito, perché chi non è contro di voi, è per voi".

I discepoli si mettono a discutere chi è il più grande.

Stando al Vangelo di oggi potremmo dire che hanno avuto un colpo di testa.

In realtà questo è strettamente legato al Vangelo di ieri che si concludeva con il versetto 44, nel quale Gesù annunciava la sua consegna agli uomini (le nostre bibbie intitolano questo punto il secondo annuncio della passione), e c'era stata la totale non comprensione dei discepoli. Infatti il versetto 45 (che è proprio quello quello precedente il versetto 46 nel quale i nostri si chiedono chi sia il più grande) diceva: *Essi però non capivano queste parole, restavano per loro così misteriose non coglievano il senso e avevano timore di interrogarlo su questo argomento.*

Su questa ignoranza, su questa paura, nasce questa cosa tremenda.

Perché non è vero che non hanno capito nulla i discepoli. Hanno capito che il Signore morirà, che non ci sarà più (perché ovviamente nulla hanno compreso della risurrezione) e allora, se il capo non ci sarà più, chi sarà il nuovo capo ?

E quindi chi è il più grande per sostituire Gesù?

Agghiacciante la non incomprensione dei discepoli.

Per fortuna Gesù ci scalda il cuore. Lo stesso Gesù, che si era infuriato e aveva detto: io non ne posso più di voi, comprendendo la fatica totale dai suoi, riparte dall'inizio, prende un bambino ed è come se dicesse: non ce la fate ad accogliere me ed accogliere le mie parole? Accogliete almeno un bambino. Chi di noi non sa accogliere un bambino? E imparate da lui, dal primato non del grande ma del piccolo.

È un gesto meraviglioso questo di Gesù, che capisce che più che arrabbiarsi, è bene con i suoi ripartire dall'inizio, esattamente come con noi.

Buon cammino. E chiunque ha un nipotino lo guardi con affetto, lo abbracci e riparta da lui.